

ESSER SEILANZI SEMPRE, *Esser sempre indietro due ricolte*, modo prov. che s'usa per dire, Non sapere usare il danaro e per essere cattivo economo consumar le entrate anticipatamente.

SBILANZAR, v. (colla z aspra) *Sbilanciar-si*, intendesi Perder l'equilibrio, Disordinarsi, Rovinarsi nello stato economico.

SBILANZO, s. m. *Sbilancio*; *Sbilanciamento*, Perdita di equilibrio, e vale per Disordine d'amministrazione, quando cioè il passivo supera l'attivo.

SBIRA, s. f. *Sgherra*, Donna impavida, avventata, brava.

SBIRAGIA, s. f. *Sbiraglia*; *Berrovaglia*.

SBIRATO o **SBIRÈTO**, s. m. *Sbiracchiuolo*, dimin. di Birro.

SBIRAZZO, s. m. *Birraccio*, pegg. di Birro.

SBIRESCO, add. *Birresco*, Da birro.

SBIRO, s. m. (dalla voce Araba *Birron*, significante giustizia) *Birro*; *Sbirro*; *Zaffo*; *Satellite*; *Berroviera*; *Familiare*, e in gergo *Bracco*, Basso ministro della Giustizia notissimo. *Color che ciuffan pei calzoni*.

SBIRÒN, s. m. *Birrone*, Cattivo birro.

Detto fam. per Agg. a Uomo, vale *Ardito*; *Imprudente*; *Sfacciato*; *Temerario* — *Scorrettaccio*; *Sbrigliato*, Senza freno.

ANDAR A SBIRÒN, *Andar a sparabico* o *Andare a zonzò*, *Andar in giro oziosamente*.

SBIRÒNA, s. f. *Sgherra*, Donna impavida, avventata, e dice si in mala parte. V. **SBORDELONA**.

SBISÀ o **SBISIO**, add. voce ant. nel sign. di *Stolido*; *Minchione*; *Sciocco* ed anche *Poltrone*; *Vile*; *Timido*.

STI DODESE NO I XE SBISAI DA FUSER, che ora diremo NO I XE PORCHI DA FUGER, *Questi dodici non sono cotanto villi da fuggire*.

SBIUINA, V. **SPIUINA**.

SBOCA, add. *Sboccato*, da Sboccare.

SBOCÀ FORA, *Sbucato*, Uscito fuori.

SBOCÀ, detto in T. de' Fioristi, *Sbocciato*, dice si del Fiore quando è uscito dalla sua bocca, quasi lo stesso che **SPANIO**, V.

Detto per **SBOCAIZZO**, V.

CAVALLO SBOCÀ, *Cavallo sboccato*, dice si a quello che Per morsi mal fatti abbia allargata la bocca, onde non ubbidisca alle tirate della briglia.

SBOCADURA, s. f. *Sboccatura*; *Sboccamento*, La foce de' fiumi, Quella bocca onde escano in mare.

SBOCADURA DE' CAMPI, T. Agr. *Bocchetta*, Quell'apertura che si fa nelle capezzagini (*Cavazzili*) che traversano il campo seminato, per far correr l'acqua fuori con più facilità.

SBOCAGIO, s. m. T. degli Ottonai, *Acceccatoio*, Specie di saetta da trapano intagliata in punta per pigno, per incavare un foro onde riceva la capocchia d'un chiodo o d'una vite o altro, sicchè spiani e non risalti. E quindi *Acceccatura* dice si all'Incavatura fatta con tal punta.

SBOCAIZZO, add. *Sboccato*, Soverchia-Boerio.

mente libero e disonesto nel parlare che fu anche detto *Cronaca scorretta*; *Largaccio di bocca* — *Esser come l'orciuolo de' poteri*, cioè Sporeo e sbuccato. Familiarmen- te allo sboccato si dice anche **CAVALIER VACA**.

PARLÀR SBOCAIZZO o **DA SBOCAIZZO**, *Sboccare*, detto fig. *Parlare sboccatamente*, licenziosamente.

SBOCALÒN, lo stesso che **SBOCAIZZO**.

SBOCÀR, v. *Sboccare*, propr. dice si de' Fiumi che mettono foce in mare o in altri fiumi. *Metter foce* o *Mettere* assolut. *Metter capo* o *Far capo*.

SBOCÀR FORA, *Sbucare*, Uscir fuori, contrario d'Imbucare — *Sboccare*, vale per simil. Uscir fuori con impeto, con furia — *Sbocciare*, si dice dell' Uscire il fiore fuor della bocca, V. **BUTÀR** — *Apparire* vale Farsi vedere, Presentarsi alla vista altrui, Darsi a vedere, Comparire.

SBOCHIA o **BORELA**, s. f. ma più comun. **SBOCHIE** in plur. *Palle*; *Pallottole*, Corpi rotondi di legno fatti al tornio, che servono per giocare. V. **ZOGÀR** A LE **SBOCHIE** o **BORELE**.

Morelle o *Piastrelle*, Lastruce colle quali si giuoca tirandole al lecco come le pallottole.

DAO DE LE SBOCHIE, V. **DAO**.

SBOCHIADA, s. f. *Pallottolata*, Colpo di pallottola.

SBOCHIAR, v. *Trucciare* o *Trucchiare* e *Truccare*, Levare colla sua palla quella dell'avversario dal luogo dov'era, giocando.

SBOCHIAR, parlando di fiore, *Sbocciare*, si dice dell' Uscir il fiore fuor della sua bocca.

SBOCHIAR, parlando di muro, *Sfancarsi*; *Far corpo*, Rompersi per interna forza nelle parti laterali.

SBOCHIAR, parlando di tumore, *Sbocciare*; *Scoppiare*.

SBOCHIAR UN AFÀR, *Scoppiare*, vale Nas- cere, Avvenire.

SBOCHIAR QUALCUN, V. **SCAVALCÀR**.

SBOCHIARSE PER STRADA, *Ammusarsi*, *Riscontrarsi muso con muso* — *Darsi una ventrata*; *Abbatersi*; *Riscontrarsi per via*.

SBOCO, s. m. (coll' o serrato) *Sbocco*; *Sboccatura*; *Foce*, il luogo dove un fiume mette in mare o in un altro fiume.

SBOCO DE SANGUE, *Trabocco di sangue*.

SBOCOLAR, v. *Sbullettare*, Gettar fuori le bullette. V. **CALCINA**.

SBOCONADA, s. f. *Boccata*, Tanta quan- tità di materia che si può in una volta tene- re in bocca. V. **BOCONADA**.

SBOCONAR, v. *Scuffiare*; *Macinare a due palmanti*; *Strappare*; *Maciullare*, Man- giar in fretta e molto.

SBOFIO, add. *Tangoccia*, si dice a Colui che per soverchia grassezza apparisce goffo. V. **PORCHÈRA**.

SBOLDRA, agg. a Femmina, V. **PORCHÈRA**.

SBOLZONÈRA, add. (colla z aspra) *Mona- merda* o *Mona poco fila*, detto a Donna, vale Da poco o mal vaga di lavorare.

SBONIGOLARSE, V. **DESBONIGOLARSE**.

SBORADÒR, s. m. *Risciacquatoio*, Canale o Diversivo, per cui i Mugnai danno la via alle acque, quando non hanno a macinare.

SBORAO, add. Voce bassissima, detta per ingiuria, lo stesso che **CAGIO**, V.

SBORAR, (forse dal greco *Sporà* o *Sporos*, che significa Seme), v. *Corrumpersi*; *Giltar la gentitura*, Spargere il seme.

SBORARSE, *Sollevarsi*; *Ricercarsi*; *Resp- rare*; *Rallentar l'animo*; *Prender aria*. V. **SBORAR**.

SBORAR I DRAPPI, *Scorinare*, cioè Spie- garli o distenderli perchè pigliano l'aria.

SBORARSE CON UNO, *Allungarsi con uno*, Dire il suo sentimento. V. **ESALÀR**.

SBORAURA, s. f. *Seme* o *Sperma dell' ani- male*; *Genitura*; *Compitura*; *Albumi*, La sostanza che serve a generare.

Nel linguaggio affatto plebeo e trivia- lissimo chiamasi in sentimento disprezza- tivo **SBORÀRA**, un ragazzo o un giovinastro, contro il quale s' intende avere di che do- lersi, aggiungendovi d' ordinario degli epi- teti avvilitivi, e vituperosi, come *MALEDATA*, *DE CAN*, *DE VACA*, *DE SATANASSO* e simili. Ciò odesi tuttogiorno per le piazze e per le vie dai *burchieri*, *pealeri*, *fucchini*, ecc., in somma dalla feccia della città e dall' infima plebaglia, non mai però certamente dalle persone colte, nè tampoco dal popolo meno rozzo e meno triviale.

SBORDELAR, v. *Sbordellare* o *Bordella- re*, Far il bordello, il chiasso.

SBORDELO, V. **BORDELO**.

SBORDELÒN — **ANDAR A SBORDELÒN**, lo stesso che **ANDAR A BARONÒN**, V. **ANDAR**.

SBORDELÒNA, add. *Scapestrata* o *Scap- prestata* e *Sfrenata*, Agg. a Donna di co- stume licenzioso.

SBORDELONA dice si anche per **SBORDEL- LONA**, V.

SBORGNA, s. f. Voce bassa, *Ubbriacatu- ra*.

AVÈR LA SBORGNA, *Esser ubbriaco*.

SBORIO, add. *Sbalestrato*, Agg. d'occhio che par che balzi fuori.

SBORIO o **BORIO**, *Scovato*, dice si delle Fiere che si cacciano.

GATO SBORIO, *Gatto frugato*, Intimori- to.

SBORIR o **BORIR**, v. T. de' Cacciatori, *Le- vare* o *Scovare la leppe*, Cacciarla dalle macchie o dalla siepe, *Dare sotto*.

SBORIR FORA, *Rompere*, Uscir fuori, Uscir con impeto. *Sboccare*, Saltar fuori con prestezza da qualche luogo.

SBOROZZAR, v. *Sfancare*, Rompere che che sia per interna forza nelle parti late- rali.

Piaccare, dice si nel sign. di Rompere, Spezzare, Fracassare con violenza.

Schiacciare, detto per simil. vale Per- cuotere.

SBOSSEGOSE, V. **SBOTEGOSO**.

SBOTEGAR o **SBOSSEGAR**, v. *Aver tossi- mento*, Mandar fuori con veemenza l'aria del petto, per cacciarne ciò che impedisce la respirazione.